



TERZA CORSIA

Sulla
Venezia-Trieste
verrà realizzata
una terza corsia
di marcia

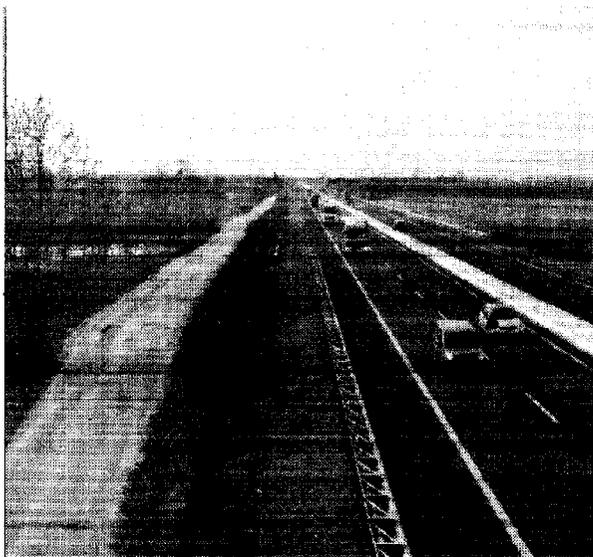
Giuseppe Babbo

SAN DONÀ DI PIAVE

Pronti gli espropri per la realizzazione della terza corsia dell'A4 tra Quarto d'Altino e San Donà di Piave. Ad essere interessati alla procedura amministrativa sono ben 500 proprietari terrieri ai quali stanno arrivando gli avvisi dell'inizio delle procedure di esproprio.

Si tratta comunque solo di un primo atto: a breve infatti alle stesse persone arriveranno anche le indicazioni sul giorno e l'ora nei quali i tecnici di Autovie si presenteranno nelle varie proprietà per quella che tecnicamente viene definita come «immissione in possesso dei terreni».

Dalla Confederazione italiana degli agricoltori (Cia) del Sandomatese arriva però l'invito ai proprietari terrieri di non accettare la prima proposta di indennizzo che verrà offerta ai proprietari dei terreni. Meglio attendere il sopralluogo dei tecnici e quindi il verba-



I consigli della Confederazione agricoltori: «Non accettate la prima offerta»

Terza corsia, via agli espropri

La procedura interessa mezzo migliaio di proprietari tra Quarto e San Donà

le che certifica lo stato in cui si trova il terreno da espropriare.

«In questo modo saranno messe per iscritto le coltivazioni esistenti nei terreni oltre che gli eventuali fabbricati e strutture presenti - spiegano i tecnici della Confederazione degli agricoltori - Al momento inve-

ce ai vari proprietari è stato comunicato solamente il dato riguardante le superfici da espropriare e una proposta provvisoria di indennizzo. Per tali ragioni consigliamo, almeno in questa fase iniziale, di non accettare la proposta provvisoria che verrà formulata dai funzionari di Autovie».

Va aggiunta poi anche la questione dei valori medi sui cui sono calcolati gli importi degli espropri e che fanno riferimento ancora alle tariffe 2009.

«Lo scorso 29 gennaio la competente commissione provinciale - concludono dalla Cia - ha aumentato questi valori di riferimento

per gli espropri. Anche per questo il consiglio che rivolgiamo ai titolari è di non accettare la prima proposta, in attesa di un nuovo calcolo delle proposte di indennizzo che tengano conto dei nuovi valori agricoli stabiliti dalla Provincia».